

Festa *della* Toscana 2017

La Maremma lorenese in Europa
L'Europa nella Maremma lorenese

Grosseto

9 aprile - ore 10,30

Festa *della* Toscana 2017



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

ISGREC

Istituto Storico Grossetano
della Resistenza
e dell'Età Contemporanea



La Maremma lorenese in Europa
L'Europa nella Maremma lorenese

Grosseto

Clarisse Arte - via Vinzaglio, 27

9 aprile - ore 10,30



La Maremma lorenesese in Europa

L'Europa nella Maremma lorenesese

Grosseto

Clarisse Arte - via Vinzaglio, 27

9 aprile - ore 10,30



Ore 10,30

Eugenio Giani

Presidente del Consiglio della Regione Toscana

Lio Scheggi

Vicepresidente dell'ISGREC

Saluto

Elena Vellati

ISGREC

*La Maremma nella Toscana di Pietro Leopoldo:
simbolo di progresso in Europa*

Consegna alle scuole del dossier di documenti

Luca Bonelli

Reading di testi

Informazioni e contatti:

ISGREC | via de' Barberi 61 | 58100 Grosseto

tel/fax +39 0564 415219 | +39 3290538792

segreteria@isgrec.it | isgrec.it

È stato scritto che il giovane Pietro Leopoldo si fosse innamorato della Maremma, allora lembo estremo di Toscana, e dell'idea di farla rinascere realizzandovi riforme importanti. Di fatto la Toscana, e per alcuni aspetti in particolare la Maremma, divennero **laboratorio europeo** d'innovazioni. In Maremma giunsero modelli di pensiero e di intervento legislativo pensati in Europa, di Maremma si parlò in Europa. Importanti opere di toscani furono tradotte e lette a Parigi, mentre esponenti della fisiocrazia francese furono gli ispiratori delle riforme leopoldine.

È guardando all'Europa che Pietro Lepoldo può aver trovato le basi teoriche essenziali per la scossa che dette alle forme statuali dell'*ancien régime*; in Maremma il giovane Lorena tentò di applicare all'agricoltura politiche economiche innovative.

Un esponente della fisiocrazia francese, il marchese di Mirabeau, nel 1769 dedicò una sua importante opera a Pietro Leopoldo. Nelle riviste e nelle corrispondenze tra i protagonisti del pensiero economico si parlò di "esperimento toscano di riforme", con frasi come "La Toscana presenta all'Europa, da qualche anno, uno spettacolo nuovo per essa" o "da uno dei paesi governati dalle peggiori leggi amministrative, se n'è fatto quello in cui le leggi sono le migliori". Nel 1775, giunse a Parigi il *Discorso* di Sallustio Bandini, destinato a Jacques Turgot.

Scrivendo qualche anno fa Mario Mirri, uno dei massimi studiosi della storia dell'agricoltura toscana ed esperto di fisiocrazia, che ancora non sappiamo bene "quel che è successo fra Parigi, Firenze e Grosseto tra 1777 e 1778". È un terreno affascinante di ricerca, che richiederebbe un grande impegno scientifico. Ma è già suggestivo trovare indizi di un momento di uscita della Maremma dal suo isolamento e del suo apparire sotto gli sguardi della cultura europea.

Agli studenti proponiamo un laboratorio con le fonti, un esercizio di lettura utile a sollecitare una curiosità in più per un momento molto speciale della nostra storia. La stagione di cui ci parlano le fonti che offriamo fu un esempio di circolazione di idee, di relazioni fra ambienti lontani e diversi. In un'Europa divisa da confini e spesso lacerata da guerre, la cultura era capace di superare frontiere. La Toscana si affermò come regione aperta verso l'esterno e le sue periferie respirarono un'aria di novità e una speranza di progresso, breve, ma importante.